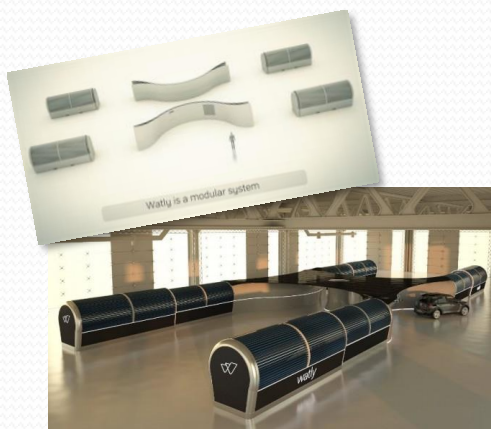
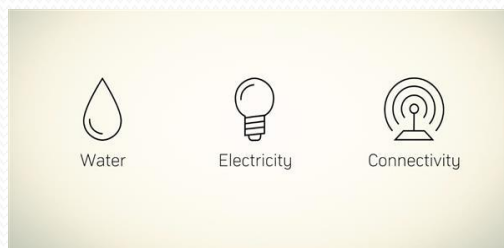


L'ideatore di Watly ha previsto che l'impianto possa erogare ulteriori servizi utili ad una comunità ed infatti, le unità di distillazione dell'acqua convogliano in un'unità centrale con copertura fotovoltaica che produce energia elettrica.



Watly può ospitare ed alimentare **numerosi** sensori ed apparecchiature quali: *ripetitori di connettività Internet, computer, stampanti 3D, camere di sterilizzazione, droni, webcam ecc.*; l'impianto pertanto, si presta ad essere un primo nucleo di **sviluppo tecnologico** da installare nei paesi in via di sviluppo.



è utile notare come questo impianto possa essere utile anche a quei paesi **industrializzati** che, a causa **dell'inquinamento**, abbiano compromesso le proprie riserve idriche o che si trovino costretti a passare a fonti energetiche **alternative**.

Oggi infatti ci si accorge che quei fenomeni di **scarsità** d'acqua interessano anche **noi** e non solo gli 'altri'



WATLY:

... dalla scarsità all'abbondanza ...



Tutor: Mino Pignatelli
Responsabile Testo: Fabio Giudetti
Responsabile Grafico: Andrea Silvestri
Dirigente scolastico: Dott. Prof. Angela Maria Santarcangelo
Tutor scolastico: Prof. Dott. Maria Giovanna Russo

Classe 4[^]A Grafica

Perché Watly?

La creazione di Watly deriva dalla constatazione che il pianeta dispone di quantità ingenti di acqua ma questa, stenta ad essere una risorsa fruibile da tutti poiché inquinata o comunque non potabile.



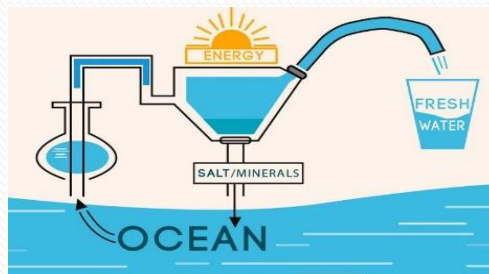
Si osserva come, la gestione di risorse limitate, crei **speculazioni** ed il controllo, crei **conflitti**; come spiegato dall' economista Jeremy Rifkin, viviamo **"nell'era dell'accesso"** nella quale ci si scontra per poter usufruire di risorse "scarse".



*L'obiettivo di **Marco Attisani** (ideatore di Watly) è quello di passare dalla scarsità **all'abbondanza** e dal conflitto alla **pace**.*

COME FUNZIONA?

Watly è un impianto dotato di collettori solari termici che, tramite il processo **dell'evaporazione**, desalinizza e purifica l'acqua da qualsiasi fonte di **contaminazione** chimica, fisica e batteriologica.



Questo processo viene attualmente svolto da grandi e complessi impianti, con Watly invece si possono creare **micro-reti** di depurazione composte da unità molto **compatte**, facilmente **trasportabili** e con oneri di gestione **economici**.



Una unità Watly garantisce la produzione di **5000 litri** al giorno d'acqua potabile che, in base ai consumi medi italiani (dati Istat), soddisfa le necessità di una comunità di circa 25/30 persone ma, con un uso più razionale della risorsa, potrebbe soddisfare una comunità di oltre il migliaio.

Che obiettivi si pone?

Il progetto di Marco Attisani prevede la realizzazione di una rete di Watly in quei **paesi in via di sviluppo** che hanno difficoltà a garantire una buona **qualità della vita**, poiché privi di acqua potabile e di fonti energetiche.



L'intrinseca **"sostenibilità"** dell'impianto permette di avere ottimi risultati soprattutto sul lungo periodo ed infatti, in un ciclo di quindici anni, una sola unità di Watly potrebbe **evitare** fino a 2.500 tonnellate di **emissioni** di gas ad effetto serra e **generare** 1GWh di **elettricità pulita e gratuita**.

